



La presente copia fotostatica composta di  
n. .... fogli è conservata al suo originale  
Roma, il ..... 07 APR 2011

*Jr*

*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 1302/TRI/MI/B

1 APR 2011

- Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Visto in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sulla procedura di bonifica dei siti nazionali di bonifica;
- Visto il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua, tra gli altri, il sito di "Livorno" come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 febbraio 2003 di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di "Livorno";
- Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)";
- Visto in particolare l'articolo 1, comma 996, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che aggiunge all'articolo 5 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante "Riordino della legislazione in materia portuale", i comma 11-bis, 11-ter, 11-quater, 11-quinquies, 11-sexies, contenenti disposizioni sul dragaggio nei siti di interesse nazionale di bonifica il cui perimetro comprende in tutto o in parte la circoscrizione di una Autorità Portuale;
- Visto l'articolo 5, comma 11-bis, della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 che stabilisce che in un sito di interesse nazionale di bonifica le operazioni di dragaggio possono essere svolte anche contestualmente alla predisposizione del progetto relativo alle attività di bonifica e che, al fine di evitare che tali operazioni possano pregiudicare la futura bonifica del sito, il progetto di dragaggio, basato su tecniche idonee ad evitare la dispersione del materiale, è presentato dall'Autorità Portuale al Ministero delle Infrastrutture che lo approva sotto il profilo tecnico-economico e lo trasmette al

MIN. AMBIENTE - S. S. 215/01E UIC/01115

*PK*

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione definitiva;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 novembre 2008, recante "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- Vista l'approvazione con prescrizioni da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Sezione Terza nell'adunanza del 17 marzo 1999 della vasca di contenimento dei fanghi di escavo nel porto di Livorno proposta dall'Autorità Portuale di Livorno;
- Visto il Decreto del Servizio Difesa Mare del Ministero dell'Ambiente del Territorio del 3 dicembre 2001 con protocollo n. 421/3/01 con il quale viene subordinata la possibilità di conferire sedimenti di dragaggio nella vasca di contenimento dei fanghi di escavo nel porto di Livorno, all'esecuzione di interventi di cautela tra cui l'adozione di una soluzione tecnica che assicuri per la conterminazione un coefficiente di permeabilità rispetto al mare pari almeno a  $10^{-7}$  cm/s;
- Visto il progetto di impermeabilizzazione del sottobacino Darsena di Pisa della vasca di contenimento dei fanghi di escavo nel porto di Livorno approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria svoltasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 3 dicembre 2001;
- Visto il verbale redatto a seguito del sopralluogo condotto in data 17 giugno 2002 presso il sottobacino Darsena di Pisa nel quale l'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime, l'Autorità Portuale di Livorno ed il Centro Interuniversitario di Biologia marina di Livorno hanno attestato che i lavori per la realizzazione del sottobacino e gli interventi per la relativa impermeabilizzazione risultano regolarmente effettuati conformemente al progetto approvato;
- Visto il progetto di impermeabilizzazione di ulteriori parti della vasca di contenimento dei fanghi di escavo nel porto di Livorno individuate come sottobacino A (impermeabilizzazione della sola scarpata interna della scogliera lato mare che delimita il sottobacino finalizzato all'accoglimento di sedimenti con concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti previsti dalla Colonna A della Tabella 1 Allegato 1 al Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, ridotti del 10%) e sottobacini B1 e B2 (impermeabilizzazione sia del fondo che delle scarpate interne degli argini perimetrali del sottobacino finalizzato all'accoglimento di sedimenti con concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti previsti dalla Colonna B della Tabella 1 Allegato 1 al Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, ridotti del 10%), approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Sezione Terza nell'adunanza del 3 luglio 2002;

- Visto il verbale redatto a seguito del sopralluogo condotto in data 30 maggio 2003 presso i sottobacini B1 e B2 nel quale l'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime, l'Autorità Portuale di Livorno, il Centro Interuniversitario di Biologia marina di Livorno e la Capitaneria di Porto di Livorno hanno attestato che i lavori per la realizzazione dei sottobacini e gli interventi per la relativa impermeabilizzazione risultano regolarmente effettuati conformemente al progetto approvato;
- Visto il verbale redatto a seguito del sopralluogo condotto in data 5 dicembre 2003 al sottobacino A nel quale l'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime, l'Autorità Portuale di Livorno e la Capitaneria di Porto di Livorno hanno attestato che i lavori per la impermeabilizzazione risultano essere stati realizzati conformemente al progetto approvato;
- Visto il progetto di impermeabilizzazione anche del fondo del sottobacino A della vasca di contenimenti dei fanghi di escavo nel porto di Livorno finalizzato ad accogliere sedimenti con concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti previsti dalla Colonna B della Tabella 1 Allegato 1 al Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, ridotti del 10%, ritenuto meritevole di approvazione da parte del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana – Umbria con voto n. 120/06 del 22 marzo 2006;
- Visto il verbale redatto a seguito del sopralluogo condotto in data 20 dicembre 2006 presso il sottobacino A nel quale la Provincia di Livorno, il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Toscana-Umbria, l'ARPAT Dipartimento di Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e la Capitaneria di Porto di Livorno hanno attestato che i lavori per la impermeabilizzazione del fondo del sottobacino medesimo risultano essere stati realizzati conformemente al progetto approvato;
- Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso con voto n. 369/10 nella seduta del 20 ottobre 2010 da parte del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana - Umbria sul "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio dell'Accosto 75" nel Sito di Interesse Nazionale di bonifica di "Livorno" predisposto dall'Autorità Portuale di Livorno;
- Visto il Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana - Umbria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 novembre 2010 con protocollo n. 6974 con il quale è stato approvato in linea tecnico-economica, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il "Progetto esecutivo per

Visto

l'esecuzione dei lavori di dragaggio dell'Accosto 75", trasmesso con nota del 25 novembre 2010 con protocollo n. 15559, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 31081/TRI/DI del 1° dicembre 2010;  
il parere trasmesso da ISPRA con nota del 23 dicembre 2010 con protocollo n. 43715, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 33739/TRI/DI del 27 dicembre 2010, nel quale il "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio dell'Accosto 75" viene definito conforme a quanto previsto dall'articolo 5 della Legge 28 gennaio 1984, n. 84, così come modificata dall'articolo 1, comma 996, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2008, e si formulano alcune prescrizioni in ordine al progetto medesimo;

## DECRETA

### ART. 1

1. È approvato il "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio dell'Accosto 75", a condizione che siano rispettate le prescrizioni formulate nel parere espresso con voto n. 369/10 nella seduta del 20 ottobre 2010 da parte del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana – Umbria, nonché le seguenti prescrizioni:
  - a. nelle vasche di colmata individuate nel progetto potranno essere conferiti esclusivamente i sedimenti provenienti dal dragaggio che presentano concentrazioni di inquinanti rientranti nei limiti fissati dalle autorizzazioni delle vasche medesime (concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti previsti dalla Colonna B della Tabella 1 Allegato 1 al Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, ridotti del 10%);
  - b. le benne prescelte per il dragaggio dovranno essere di tipo ambientale (ad es. benna a chiusura ermetica, *ecograb*, *ecobucket*, etc.);
  - c. il piano di monitoraggio delle attività di movimentazione dei sedimenti dovrà essere commisurato alle caratteristiche del progetto, in termini di frequenza, matrici ambientali da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio. Oltre al previsto monitoraggio della torbidità, dovrà essere previsto anche il monitoraggio della colonna d'acqua tramite sonda multiparametrica ed il prelievo di campioni, per la determinazione di parametri chimico-fisici, in tutte le fasi delle attività di dragaggio e di conferimento dei materiali. I contenuti del piano di monitoraggio dovranno essere concordati con gli Enti preposti;
  - d. è necessario procedere alla verifica del fondo scavo mediante il prelievo di campioni di sedimento del fondale raggiunto al termine delle operazioni di

dragaggio e l'analisi dei parametri che presentavano superamenti dei valori di intervento fissati da ICRAM per le aree marine perimetrale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno ed approvati nella Conferenza di Servizi decisoria del 9 novembre 2004.

**ART. 2**

1. I lavori del progetto di cui all'articolo 1 dovranno essere monitorati e svolti sotto la vigilanza dell'ISPRA e dell'ARPAT.

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Marco Lupo